

Mendrisio, 3 settembre 2013

Interrogazione

Emergenza idrica e approvvigionamento

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

La situazione di emergenza idrica non costituisce una novità per Mendrisio. Così come molti concittadini i sottoscritti consiglieri comunali sono preoccupati per la carenza idrica e per le misure di risparmio imposte dalle autorità che, speriamo, siano solo di breve durata. Ciò soprattutto perché nei quartieri esistono delle riserve che negli ultimi anni non sono state più utilizzate o sfruttate in maniera efficiente.

La prima è quella relativa, ad esempio, al Pozzo Gerbo di Genestrerio che, unitamente alla sorgente "Ucellina", ha sempre soddisfatto ampiamente le esigenze idriche del Quartiere tanto che in caso di necessità l'allora Comune di Genestrerio forniva la propria acqua ai Comuni limitrofi. Una condotta circolare collega infatti Genestrerio con la Valle della Motta e Mendrisio.

Il secondo scenario favorevole è dato, dopo l'arrivo del quartiere di Ligornetto, dai suoi due pozzi di captazione, i quali hanno una potenzialità non sfruttata appieno (circa 1'800 litri minuto). Così come Genestrerio, nemmeno Ligornetto ha mai avuto problemi di approvvigionamento idrico e ha più volte offerto la possibilità di erogare acqua al Comune di Mendrisio tramite l'allacciamento con Genestrerio. Nelle fasi preliminari del futuro acquedotto a lago, i comuni del Mendrisiotto avevano deciso di iniziare, dove possibile, la realizzazione di collegamenti fra i vari acquedotti comunali. Ligornetto e Stabio hanno proceduto in questa direzione, creando un'importante rete d'acqua; Stabio ha una potenzialità di circa 3'000 l/m, quasi il doppio di Ligornetto.

Le tre fonti di captazione, quindi, potrebbero erogare l'equivalente di 5'500 litri minuto (3'000 > Stabio – 1'800 > Ligornetto – 700 > Genestrerio), probabilmente sufficienti a sopperire alla cronica penuria d'acqua della città di Mendrisio.

Un ulteriore pozzo, sconosciuto ai più, è quello in zona San Giovanni a Capolago, rimesso in funzione nell'ambito dei lavori del cantiere Generoso durante i primi anni del decennio. Le pompe sono state sostituite per garantire l'approvvigionamento idrico del cantiere, con investimento superiore al mezzo milione di franchi, sostenuto allora dalle strade nazionali.

Il citato pozzo è stato sfruttato successivamente dal comune di Capolago per un breve periodo durante l'emergenza idrica del 2003. Un'acqua dal sapore ferroso, povera di ossigeno, ha però indotto l'ufficio batteriologico cantonale a chiudere il pozzo e ha spinto il Municipio ad investire oltre un milione di franchi nel nuovo bacino di Budrì. Da notare, che i parametri sono molto restrittivi e che l'acqua da un punto di vista batteriologico era stata dichiarata sicura; più sicura rispetto all'acqua di fonte che può essere inquinata dal passaggio di animali selvatici poiché a cielo aperto.



Il pozzo San Giovanni, avvolto da uno strato di argilla, è sicuro e in passato, prima dell'aggregazione veniva messo in funzione regolarmente per permettere alle pompe di restare efficienti.

Premesso che:

- **la politica energetica del Comune**, con il Label Città dell'energia, si impegna a pianificare misure di politica energetica esemplari e di uso sostenibile delle risorse e che la certificazione non ha carattere definitivo ma fa parte di un processo globale di continuo miglioramento.
- Il progetto **dell'acquedotto a lago**, destinato a servire diversi comuni del Mendrisiotto, è tuttora in fase di implementazione e passeranno ancora anni prima che sia operativo. Nel frattempo i consumi e le necessità aumenteranno e dovranno essere trovate soluzioni alternative.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento Comunale trasmettiamo la presente **interrogazione:**

- 1) Che strategia intendono perseguire le AIM nei confronti dei citati pozzi? Sono ancora funzionali? Se sì, possono essere usati per scopi agricoli e/o fabbisogno delle imprese locali?
- 2) Il Municipio considera interessante sfruttare i pozzi per eventuali cantieri che dovessero sorgere nella zona? Se i quartieri si sviluppassero ulteriormente, tali pozzi avranno ancora un senso nell'ambito del futuro acquedotto regionale? Quale destinazione avranno?
- 3) Il Municipio reputa pertinente domandare una revisione nei confronti della decisione di chiusura del pozzo di Capolago, soprattutto in caso di siccità o fabbisogno idrico per attività industriale accresciuta?
- 4) Le AIM sono a conoscenza della potenzialità offerta dal collegamento con Ligornetto? Se sì, è stata sfruttata in questo periodo di carenza idrica? In caso contrario, per quale motivo non si è pensato a quest'opportunità?

In fede

Daniela Rezzonico
Gianbattista Rusca
Giovanni Poloni
Marcella Bianchi
Tiziano Calderari
Ricardo Pereira Mestre